

Tra le vittime della xenofobia ad Aigues Mortes, in Camargue, anche il sanbiagese Stanislao Giuseppe Merlo

“Morte agli italiani”: una strage del 1893 in Francia

Centallo - Una storia di emigrazione finita in tragedia: un'emigrazione alla ricerca di un lavoro e di migliori condizioni di vita. Detta così, si potrebbe pensare a una vicenda di stretta attualità. Invece bisogna fare un salto indietro nel tempo di oltre un secolo. A riportare i centallesi al 1893, è stato Enzo Barnabà, docente di letteratura francese e italiana, che, nella Sala della mappa nel complesso della biblioteca civica "Faustino Dalmazzo", ha presentato, giovedì 26 marzo, il suo libro "Morte agli italiani", rispondendo all'appello lanciato dal comitato "Sala della memo-

ria", dall'associazione culturale Centallo Viva e dalla Fondazione Nuto Revelli. "Non dobbiamo dimenticarci che per anni siamo stati noi a emigrare in terra straniera - ha esordito Enzo Barnabà -. I piemontesi in Francia, circa 180.000 veneti verso la Serbia e la Romania, 60.000 siciliani in Tunisia. E non sempre sono state storie di una convivenza serena e pacifica". Mancanza di denaro, necessità di sfamare le bocche dei figli e dei genitori: questi i principali motivi che hanno spinto molti piemontesi, tra cui il sanbiagese Stanislao Giuseppe Merlo, di 29 anni,

ad andare a lavorare nelle saline di Aigues Mortes nella regione della Camargue. "Pagati a cottimo, condizioni di lavoro disumane, orari estenuanti: tutto si faceva pur di portare a casa del denaro - prosegue Barnabà -. È il 16 agosto che inizia la travagliata vicenda: tra italiani e francesi si sviluppano piccole scaramucce che fanno diffondere voci del tutto infondate: gli italiani hanno ucciso dei francesi. Così almeno riportano i giornali d'oltralpe dell'epoca". Il preambolo di un fatto disastroso: il 17 agosto i francesi si presentano con bastoni e armi. Obiettivo: eliminare gli

italiani. "E ciò è quanto avviene - continua l'autore -. Lungo i 10 chilometri che separano le saline da Aigues Mortes, dove un treno li sta aspettando per il rimpatrio, gli italiani vengono colpiti a morte, anche con pietre e martelli. Pesante il bilancio: 9 italiani hanno perso la vita e un centinaio i feriti". Un attacco xenofobo, quasi del tutto ignorato dai giornali francesi. "Vittime innocenti e inconsapevoli di un disegno molto più grande di loro - ha concluso Barnabà -. All'epoca al Governo c'era Giovanni Giolitti, il quale auspicava un riavvicinamento dei rapporti



Enzo Barnabà

tra Italia e Francia. Ma questa sua condotta politica non era però condivisa dalle altre potenze europee, che spingevano invece contro. E infatti, poco dopo i fatti di Aigues Mortes, Giolitti è costretto ad abdicare a favore di Crispi, di idee nettamente opposte".

Barbara Origlia